



BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



CHIAMA SUBITO 800 30 49 99
LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Anno 84 n. 46 - venerdì 16 febbraio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

A chi fischiano le orecchie?
«Provo fastidio nei confronti di chi predica il valore assoluto della famiglia fondata sul matrimonio, specie



quando i predicatori conducono una vita dedicata al libertinaggio e pullulata di mogli tradite e abbandonate. Delle tre possibili categorie di cattolici -

il liberale, l'integralista, il libertino (non pratica ma vuole imporlo agli altri) - è quest'ultimo che più detesto»

Antonio Martino, ex ministro del governo Berlusconi, Libero 13 febbraio

Afghanistan, no di D'Alema a Bush

Il presidente Usa: tutti devono partecipare all'offensiva militare di primavera
Il vicepremier: non c'è la decisione Nato, noi lavoriamo alla conferenza di pace

George Bush annuncia l'offensiva di «primavera» contro i Taleban e chiede che vi prendano parte anche le truppe degli altri Paesi che partecipano alle operazioni Nato. Quindi - anche se non la nomina - anche l'Italia. «Gli alleati - aggiunge - devono abolire le restrizioni sull'uso delle forze che forniscono». Ma quasi immediata arriva la replica del ministro degli Esteri D'Alema: «Il segretario generale della Nato non ha annunciato un'offensiva in Afghanistan. Siccome la Nato è un organismo collegiale, dove le decisioni vengono prese all'unanimità, non ho dubbi che se qualcuno proporrà qualcosa se ne discuterà nelle sedi proprie». Di più: «L'Italia prosegue il suo lavoro - aggiunge D'Alema - per arrivare a una conferenza internazionale di pace».

Bertinotto a pagina 6 e 7

ECONOMIA

FONDO MONETARIO

L'ITALIA CRESCE E DIMINUISCE IL DEBITO

a pagina 15

Afghanistan

LA STRADA ITALIANA

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Dietro i ringraziamenti, c'è una richiesta pressante. Quella su cui George W. Bush intende misurare l'affidabilità dell'alleato italiano (e non solo): trasformare ogni soldato presente in Afghanistan in un combattente. L'offensiva militare di primavera da scatenare nel sud del Paese: è questa, per l'amministrazione Usa la priorità assoluta sul fronte afgano. Tutto il resto è secondario. Ciò che conta, ha spiegato l'inquilino della Casa Bianca, è inviare altre truppe in Afghanistan e, soprattutto, modificare le regole d'ingaggio dei militari già in campo. In questa ottica, l'impegno per la ricostruzione appare, al di là dei riconoscimenti formali, un impegno secondario, se non un fastidioso diversivo. La risposta italiana è netta. Inequivocabile. E delinea, nelle considerazioni formulate dal ministro degli Esteri Massimo D'Alema, un'altra gerarchia delle priorità.

segue a pagina 6



TERRORISMO Scoperto nel Padovano l'arsenale delle nuove Br

L'ARSENALE era stato sotterrato poco distante dalla casa di uno degli arrestati. Kalashnikov, mitragliatrici, pistole. «Un po' troppo per essere soltanto l'armamentario di quat-

tro sciagurati», ha detto il viceministro dell'Interno Minniti. Prodi: il sindacato vigili. Poi chiama Epifani: siete un baluardo di democrazia. a pagina 3-5

Commenti

Brigate rosse

IL VECCHIO CHE AVANZA

ROBERTO COTRONEO

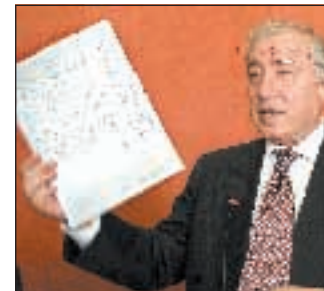
Ancora non sappiamo bene chi sono, e non sappiamo neppure il diverso livello di responsabilità nell'organizzazione terroristica che loro chiamano, e noi chiamiamo, Brigate Rosse. Sappiamo che progettavano attentati, e che avevano armi. Sappiamo che erano organizzati attraverso compartimenti rigidi. Sappiamo che molti sono giovani e hanno poco più di vent'anni. Sappiamo che molti sono operai, e che appartengono a settori della società che un tempo Nanni Balestrini avrebbe definito degli «Invisibili», che poi è il titolo di un suo famoso romanzo uscito negli anni Settanta. Ogni volta che ci troviamo di fronte a un fenomeno o a una emergenza di tipo terroristico, c'è qualcosa che non torna davvero.

segue a pagina 27

Gli scritti di Mussolini

VI RACCONTO I DIARI-BIDONE

PASQUALE CHESSA



Vicenza, la protesta dei due cortei

La città si prepara: da una parte sindacati e partiti, dall'altra il «movimento»

Il commento

MANIFESTARE IN PACE

ROBERTO ROSCANI

Immaginate una città di centomila abitanti che aspetta di ospitare decine di migliaia di persone, forse di raddoppiare la propria popolazione. Immaginate una città schiva che non finisce mai sui giornali e che sabato sarà sotto la lente d'ingrandimento. segue a pagina 7

di Toni Fontana inviato a Vicenza

I primi treni speciali sono attesi alla stazione di Vicenza alle 7 di domattina, alle 9 arriveranno i pullman. La vigilia della manifestazione contro la base Usa è segnata da una trattativa dagli esiti incerti tra le diverse anime di un movimento. Da una parte il tendone di Retorbole, ai margini dell'aeroporto dal Molin, quartier generale di una parte dei comitati, dei Disobbedienti e delle associazioni più radicali. Il leader, Francesco Pavin, dice: non faremo sconti a nessuno, se i partiti vengono per dare

una mano bene, se intendono calare la protesta si sbagliano. Il movimento inizierà la sua marcia dalla stazione, Cgil, Arci, delegazioni regionali e provinciali di Ds e Margherita inizieranno a marciare 600 metri più in là, poi confluiranno. E nel corteo ci saranno anche Prc e Pdc, con i segretari Giordano e Diliberto. Quattro presidi medici, un pronto soccorso chimico-batterologico, cinquemila agenti impegnati. E la gente di Vicenza commenta: «Xe rivà Bin Laden». segue a pagina 2

VATICANO

L'Osservatore attacca la Bindi

L'Osservatore Romano difende il «diritto d'ingerenza» del Vaticano e muove un attacco esplicito al ministro Rosy Bindi: «Chi si occupa delle cose di Dio non può non occuparsi quelle degli uomini». Ma si levano altre autorevoli voci critiche. Mons. Plotti: no a una «Nota» dall'alto. Monteforte a pagina 8

Staino



C'è stata una vulgata anti-fascista, speculare alla cosiddetta egemonia della sinistra nella storiografia, che ha dominato la narrazione nazionalpopolare del fascismo e del suo tempo. Una specie di patto di Yalta della memoria collettiva. Per dire: da una parte l'Einaudi e gli Editori Riuniti e dall'altra Oggi e poi Gente. Attraverso questa divulgazione di massa, giacché la destra neofascista è sempre stata refrattaria alla ricerca storica, il Paese ha saputo trovare un ambito, una valvola di sfogo, nel quale anche la memoria dei vinti potesse trovare ascolto. Ancora oggi infatti Mussolini ci parla, domina l'auditel, conquista la prima pagina del Corriere della Sera, si erge egemone a Porta a Porta, monopolizza anche la riscrittura quotidiana di Blob. segue a pagina 25

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carliano
Tel. 06.8549911
www.immobiliaream.it

Roberto Carliano
Presidente della Immobiliaream SPA
Sede Legale
Roma - Via Bari, 2

E CONTINUAVANO A CHIAMARLO IMPUNITÀ

PETER GOMEZ MARCO TRAVAGLIO

Domani, in corrispondenza con l'anniversario dell'inizio di Mani Pulite, sarà in edicola con l'Unità (a euro 7,50 più il prezzo del giornale) E continuano a chiamarlo impunità di Peter Gomez Marco Travaglio, «storia delle toghe sporche e degli altri processi a Berlusconi». È il primo volume della collana «Le chiavi del tempo».

Questo è un libro che non dovrebbe esistere. Un libro che, in un paese normale, nessuno penserebbe mai di scrivere perché la televisione e i giornali avrebbero già raccontato tutto a tutti, in presa diretta. Pensiamo all'inchiesta su Bill Clinton negli Stati Uniti: e si trattava di una presunta falsa testimonianza su un'avventura extracongiugale. segue a pagina 28

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Buttiglione pussa via

NELLA PUNTATA di «Otto e trenta» dedicata al tema della omosessualità, si è svolta una divertente schermaglia tra gli onorevoli Buttiglione (Udc) e Grillini (Ds). Per dimostrare a tutti i costi di non essere omofobico, Buttiglione ha dichiarato ridacchiando di voler bene a Grillini. Grillini ha subito replicato: «Non sei il mio tipo». Buttiglione ha precisato che il suo era un amore evangelico, continuando a sostenere che Grillini, in quanto gay, è un peccatore, ma, in fondo, siamo tutti peccatori. Grillini lo ha stoppato: «Io no, perché non credo nel peccato». E così sono andati avanti per un po', se ci passate il termine, «cazzeggiando». Ognuno sulle sue, ma almeno sorridendo. Con la differenza che Buttiglione, anche quando scherza, continua a dividere il bene dal male a colpi di spada, senza considerare che sta facendo a pezzi il prossimo suo. Che sia omosessuale o donna poco cambia. Visto che, per lui, gli omosessuali dovrebbero astenersi dal peccare, mentre alle donne tocca non peccare e anche sfornare figli alla patria.

LORIANO MACCHIAVELLI
FRANCESCO GUCCINI
TANGO E GLI ALTRI
Romanzo di una raffica, anzi tre

MONDADORI
www.libromondadori.it